Anno 1873. — Roma, - Giovedì, 6 Marzo — Num. 65

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1262 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5° dello Statuto del Regno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data al Trattato di amicizia e di commercio tra l'Italia e l'Impero Birmano, firmato a Mandalay il 3 marzo 1871, nonchè all'Articolo addizionale ivi firmato dai respettivi Plenipotenziarii il 26 dicembre 1872; sopra i quali atti le ratificazioni furono scambiate a Mandalay lo stesso giorno 26 dicembre 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Un trattato di amicizia e commercio essendo stato conchiuso tra l'Italia e l'Impero Birmano, e dai rispettivi Plenipotenziarii sottoscritto a Mandalay il tre marzo dell'anno mille ottocento settantuno;

Trattato del tenore seguente:

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, desiderando di fare un trattato di amicizia e commercio, hanno nominato loro Plenipotenziarii: *Sua Maestà il Re d'Italia*, il cavaliere Carlo Alberto Racchia, capitano di fregata nella R. Marina, commendatore dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro, e decorato di altri Ordini cavallereschi; e *Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani*, Ega Mahà Tshenapady Won Schieu dò Pukanghi Miotsa Mengui Menthsadò, Mengui Mahà Menshla Sithu, affinchè di comune accordo stipulino il seguente trattato:

Art. 1. Vi sarà pace ed amicizia sincera e perpetua fra Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, e fra i loro rispettivi eredi e successori, come pure fra i sudditi birmani ed i sudditi italiani.

Art. 2. In virtù di questo trattato di perpetua amicizia, i sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, a qualunque classe della società appartengano, recandosi nei dominii di Sua Maestà il Re d'Italia per vendere o comprare, o per qualsiasi altro motivo di commercio o navigazione, saranno considerati e protetti come se fossero sudditi italiani, semprechè essi rispettino ed osservino le leggi del paese.

Art. 3. I sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia, a qualunque classe della società appartengano, recandosi nei dominii di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani per vendere o comprare, o per qualsiasi altro motivo di commercio o navigazione, saranno considerati e protetti come sudditi birmani, semprechè essi rispettino ed osservino le leggi del paese.

Art. 4. I sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani che, per ragioni di commercio di qualunque genere, si recassero nei dominii di Sua Maestà il Re d'Italia, dovranno osservare e conformarsi alle leggi di dogana stabilite nel Regno d'Italia.

Art. 5. I sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia che, per ragioni di commercio di qualunque genere, si recassero nei dominii di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, dovranno osservare e conformarsi alle leggi di dogana stabilite nell'Impero Birmano.

Art. 6. Sua Maestà il Re d'Italia potrà nominare dei consoli o agenti consolari negli Stati di S. M. l'Imperatore dei Birmani, i quali risiederanno nei punti ove verrà loro indicato dal Governo locale. Detti consoli ed agenti consolari non principieranno ad esercitare le loro funzioni se non dopo di aver ottenuto l'*exequatur* da Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani.

Qualora sorgessero questioni fra sudditi italiani residenti nella Birmania, riferentisi a cause civili o commerciali, tali querele saranno giudicate e definite dalle autorità locali; però qualora i querelanti non si dichiarassero soddisfatti della decisione del tribunale locale, essi avranno diritto di appellarsi al proprio ufficiale consolare, che in quel caso giudicherà e definirà le querele pendenti.

Venendo a morire un suddito italiano, gli oggetti e valori di ogni genere di sua spettanza saranno consegnati all'esecutore testamentario, o, in mancanza di questi, alla famiglia del defunto, od a suoi soci in commercio. Se il defunto non possedesse nè famiglia, nè soci in commercio, la sua proprietà sarà posta sotto la custodia ed il controllo dell'ufficiale consolare italiano, il quale, dopo aver fatto saldare tutti i debiti legali lasciati dal defunto, e soddisfatti i creditori del medesimo, dovrà spedire in Italia il danaro e la proprietà rimanente.

Art. 7. Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani potrà nominare dei consoli ed agenti consolari negli Stati di Sua Maestà il Re d'Italia, i quali risiederanno nei punti ove verrà loro indicato dal Governo locale. Detti consoli ed agenti consolari non principieranno ad esercitare le loro funzioni se non dopo di aver ottenuto l'*exequatur* da Sua Maestà il Re d'Italia.

Qualora sorgessero quistioni fra sudditi birmani residenti nel territorio italiano, riferentisi a cause civili o commerciali, tali querele saranno giudicate e definite dalle autorità locali; però qualora i querelanti non si dichiarassero soddisfatti della decisione del tribunale locale, essi avranno diritto di appellarsi al proprio ufficiale consolare, che in quel caso giudicherà e definirà le querele pendenti.

Venendo a morire un suddito birmano, gli oggetti e valori di ogni genere di sua spettanza saranno consegnati all'esecutore testamentario, o, in mancanza di questi, alla famiglia del defunto o a suoi soci in commercio. Se il defunto non possedesse nè famiglia, nè soci in commercio, la sua proprietà sarà posta sotto la custodia ed il controllo dell'ufficiale consolare birmano, il quale, dopo aver fatto saldare tutti i debiti legali lasciati dal defunto, e soddisfatti i creditori del defunto, dovrà spedire in Birmania il denaro e la proprietà rimanente.

Art. 8. I sudditi italiani residenti negli Stati di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, che commettessero qualche delitto criminale, potranno essere arrestati e consegnati al Governo Birmano, purchè il delitto, di cui vennero accusati, sia stato debitamente investigato e constatato da competenti autorità birmane in presenza dell'ufficiale consolare italiano, il quale, essendosi persuaso del grado di colpabilità dell'imputato, non potrà opporsi a che questi venga processato e condannato secondo le leggi del paese.

Art. 9. I sudditi birmani residenti negli Stati di Sua Maestà il Re d'Italia, che commettessero qualche delitto criminale, potranno essere arrestati e consegnati al Governo Italiano, purchè il delitto di cui vennero accusati sia stato debitamente investigato e constatato da competenti autorità italiane in presenza dell'ufficiale consolare birmano, il quale, essendosi persuaso del grado di colpabilità dell'imputato, non potrà opporsi a che questi venga processato e condannato secondo le leggi del paese.

Art. 10. Il Governo italiano, senza legittimi motivi, non impedirà ai sudditi birmani, che si recassero in Italia, di vendere (purchè col permesso delle autorità locali) ogni specie di manifatture, armi, munizioni, materiale da guerra e piroscafi, sì di commercio, che da guerra.

Art. 11. Similmente il Governo Birmano, senza legittimi motivi, non impedirà ai sudditi italiani, che si recassero in Birmania, di vendere (purchè col permesso delle autorità locali) ogni specie di manifatture, armi, munizioni, materiale da guerra e piroscafi, sì di commercio che da guerra. Tali vendite, però, non potranno farsi se non al Governo Birmano o suoi agenti. Qualora i suddetti oggetti, stati importati nella Birmania da sudditi italiani, non venissero acquistati dal Governo locale, dovranno essere riesportati.

Art. 12. Il Governo di S. M. il Re d'Italia non permetterà ai suoi sudditi di vendere armi, munizioni, materiali da guerra e piroscafi da guerra a sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, se questi non saranno muniti di una lettera del Governo Birmano, che dichiari essere loro concessa facoltà di fare tali acquisti.

Art. 13. Il Governo di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani non permetterà ai suoi sudditi di vendere armi, munizioni, materiale da guerra e piroscafi da guerra a sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia, se questi non saranno muniti di una lettera del Governo Italiano, che dichiari essere loro concessa facoltà di fare tali acquisti.

Art. 14. Il Governo Birmano, rivolgendosi al Governo Italiano per ottenere degli ingegneri, operai, articoli d'industria d'ogni genere, armi diverse, mercanzie, piroscafi da guerra e di commercio, il Governo Italiano procurerà che tale personale ed i summenzionati articoli, bastimenti e mercanzie, sieno spediti a Mandalay, osservando in ciò le leggi internazionali.

Art. 15. Ai sudditi di Sua Maestà il Re d'Italia, residenti negli Stati di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani, dietro richiesta fattane alle competenti autorità locali, e ottenutane la loro autorizzazione, sarà concesso costrurre navi, lavorare miniere ed esercitare in ogni altro modo la loro industria, osservando le leggi del paese.

Art. 16. Ai sudditi di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani negli Stati di Sua Maestà il Re d'Italia, dietro richiesta fattane alle competenti autorità locali, ed ottenutane la loro autorizzazione, sarà concesso costrurre navi, lavorare miniere ed esercitare in ogni altro modo la loro industria, osservando le leggi del paese.

Art. 17. Se accadrà fra il Governo Italiano ed il Governo Birmano qualche questione che non possa essere sciolta per amichevoli negoziati e corrispondenze diplomatiche, tale questione sarà sottomessa all'arbitrato di una potenza neutrale ed amica, ed il risultato di simile arbitrato sarà accettato e riconosciuto da entrambi.

Art. 18. Dietro richiesta dell'uno e dell'altro Governo, e dietro denunzia di dodici mesi, data dall'una o dall'altra delle alte parti contraenti, le disposizioni contenute in questo trattato potranno essere sottoposte a revisione. A tale uopo saranno nominati dei commissarii da ambe le parti, con facoltà di inserirvi tutti quegli emendamenti, che l'esperienza avrà provato desiderabili.

Art. 19. Il Plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia cav. Carlo Alberto Racchia, capitano di fregata nella R. Marina, commendatore dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro e decorato di altri Ordini cavallereschi, e il Plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani Ega Mahà Tshenapady Won Schieu do Pukanghi Miotsa Mengui Menthsadò, Mengui Mahà Menshla Sithu, essendo stati d'accordo nel firmare questo trattato, nel caso d'accettazione finale del medesimo per parte dei rispettivi loro Sovrani, lo scambio e ratificazione del presente trattato avrà luogo a Mandalay, entro i dodici mesi che seguiranno la data di questo trattato, per mezzo di un Inviato di Sua Maestà il Re d'Italia, munito per ciò di una lettera autografa del proprio Sovrano.

I diciannove articoli, nel presente trattato stipulati, sono scritti in lingua birmana ed in lingua italiana, e furono dai due alti segnatari sopra indicati trovati di una versione conforme e veritiera.

Il Plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia cav. Carlo Alberto Racchia, capitano di fregata nella R. Marina, commendatore dell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro e decorato di altri Ordini cavallereschi, ed il Plenipotenziario di Sua Maestà l'Imperatore dei Birmani Ega Mahà Tshenapady Won Schieu do Pukanghi Miotsa Mengui Menthsadò, Mengui Mahà Menshla Sithu, il giorno tre marzo anno mille ottocento settant'uno dell'êra cristiana, corrispondente ai tredici della luna crescente Tabaun dell'anno mille duecento trentadue dell'êra birmana, di comune accordo hanno messo al presente trattato il sigillo delle loro armi e lo hanno firmato di propria mano.

(L. S.) CARLO ALBERTO RACCHIA.
(L. S.) EGA MAHA'.

Noi, avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto Trattato, e approvandolo in ogni e singola sua parte, lo abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti lo accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare. In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Gran Sigillo delle Nostre armi. Date a Napoli, addì diciannove del mese di maggio, l'anno del Signore mille ottocento settantadue, vigesimo quarto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Articolo addizionale.

Prima di procedere allo scambio delle ratificazioni del Trattato d'amicizia e commercio conchiuso a Mandalay il giorno 3 marzo 1871 tra il Regno d'Italia e l'Impero Birmano, i sottoscritti Plenipotenziarii, muniti all'uopo di espresse istruzioni dai rispettivi Governi, avendo riconosciuto che gli articoli 6, 7, 8 e 9 di quel Trattato contengono disposizioni non conformi alle leggi italiane, convengono che, rimanendo fermo quanto è disposto nei primi capoversi degli articoli 6 e 7 riguardanti la istituzione dei Consolati nei territorii rispettivi, le altre stipulazioni saranno surrogate, per quanto riguarda i sudditi birmani dimoranti in Italia, dal patto che ad essi sarà accordato lo stesso trattamento concesso dall'Italia ai sudditi della nazione più favorita.

Il presente articolo addizionale, pel quale saranno scambiati appositi istrumenti di ratificazione, avrà la stessa efficacia come se il testo del Trattato fosse stato modificato nel senso qui accennato. In fede di che i suddetti Plenipotenziarii hanno firmato il presente atto e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in doppio originale a Mandalay, addì 26 dicembre 1872.

(L. S.) CARLO ALBERTO RACCHIA.
(L. S.) EGA MAHA'.

Il N. 1264 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15, 17 e 28 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5828;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le Commissioni comunali e consorziali, e le Commissioni provinciali instituite per l'applicazione delle imposte dirette nell'anno 1873, sono mantenute nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'applicazione delle imposte dirette del 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

S. M. nell'udienza del 30 gennaio 1873, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni:

Barilari comm. Pacifico, ispettore di 1ª classe, nominato vicepresidente del Consiglio Generale dei Lavori Pubblici per l'anno 1873;

Baggiani comm. Luigi, ispettore di 1ª classe, nominato presidente della 1ª sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici id.;

Giuliani comm. Antonio, ispettore di 1ª classe, nominato presidente della 2ª sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, id.;

Forcellini cav. Annibale, accettata la volontaria rinuncia dal posto di ingegnere di 3ª classe nel Genio civile a partire dal 1° febbraio 1873, per essere stato nominato ingegnere capo del Municipio di Venezia.

Nell'udienza del 16 febbraio 1873:

Milesi cav. Sereno, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile, promosso ingegnere capo di 1ª classe;

Di Napoli ingegnere Alfonso e Andriano Carlo, aiutanti di 1ª classe nel Genio civile, promossi ingegneri di 3ª classe, in seguito ad esame di concorso;

Venco cav. Luigi, ingegnere capo di 1ª classe, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 16 febbraio 1873.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1873 vennero ammessi, in seguito ad esame di concorso, nel Corpo Reale del Genio civile, col titolo e grado di *ingegneri allievi*, a datare dal 1° marzo 1873, gli ingegneri:

1. Tuccimei Cesare con punti n. 312 sul *maximum* di punti 400.
2. Serena Francesco id. 266 id.
3. Gondoni Arturo id. 265 id.
4. Gulieri Guido id. 257 id.
5. Rossanino Alberto id. 255 id.
6. Tornani Icilio id. 250 id.
7. Franceschi Giuseppe id. 249 id.
8. Pedrazzi Attilio id. 248 id.
9. Sanmartino Francesco id. 246 id.
10. Miceli Domenico id. 238 id.
11. Turini Luigi id. 236 id.
12. Rubinelli Gaetano id. 235 id.
13. Fiorentino Vincenzo id. 234 id.
14. Grassi Antonio id. 233 id.
15. Poletta Giacomo id. 232 id.
16. Pirineli Attilio id. 231 id.
17. Orabona Paolo id. 228 id.
18. Corti Luigi id. 227 id.
19. Pavari Gio. Battista id. 226 id.
20. Rossi Giovanni id. 225 3/5 id.
21. Ravà Raimondo id. 225 2/5 id.
22. Jovine Domenico id. 225 id.
23. Agazio Giuseppe id. 224 id.
24. Sella Antonio id. 222 id.
25. De Cornè Raffaele id. 221 id.
26. Nuti Guido id. 220 id.
27. De Benedetti Giuseppe id. 219 2/5 id.
28. Serafino Alfonso id. 219 id.
29. Sica Federico id. 218 id.
30. Ronza Nicola id. 217 id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

AVVISO.

Il 1° corrente in Broni, provincia di Pavia, ed in Chiusa Sclafani, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. Nello stesso giorno questo medesimo servizio fu attivato nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Cupramarittima, provincia di Ascoli Piceno.

Firenze, li 4 marzo 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione ed il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino, allegandosi l'identità della titolare con quella di Sacco Francesca fu Francesco vedova di Giovanni Bartolomeo del Frà, domiciliata in Alessandria.

N. 22127 Zani Delfrà damigella Francesca fu Francesco, domiciliata in Alessandria, rendita L. 10.

N. 125988 Sacco Francesca, vedova, nata Zani del Frà fu Francesco, domiciliata in Alessandria, rendita L. 1000.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano presentate opposizioni, si farà luogo alla chiesta rettifica e conseguente tramutamento.

Firenze, 25 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Nazione* pubblica il seguente verbale dell'adunanza del 23 febbraio scorso della Società italiana di antropologia e di etnologia:

Il *Presidente* legge una lettera del Ministro di agricoltura e commercio nella quale si annunzia alla Società che a spese di quel Ministero saranno stampate diecimila copie della circolare e dei quesiti proposti dalla Società per la raccolta dei materiali della etnologia italiana.

Quindi presenta alla Società la monografia degli indigeni dell'Affrica del Sud che l'autore Gustavo Fritsch gli ha mandato in dono, richiamando specialmente l'attenzione sul magnifico atlante.

Il prof. *Giglioli* presenta due fotografie di Bushman e due di Ottentotta. Da queste e dall'atlante di Fritsch, resulterebbe che i popoli descritti da Schweinfurth sotto il nome di *Accas*, somiglierebbero a quelli dell'Affrica meridionale specialmente per i capelli in glomeruli. Le affinità fra i Bushman e gli Ottentotti sono grandi riguardo all'aspetto, al colore giallognolo, la piccola statura, gli occhi obliqui, gli zigomi sporgenti, i capelli in glomeruli. Lichtenstein ne ha fatta una minuta descrizione e la monografia di Bleck, che è di prossima pubblicazione, gioverà immensamente a meglio conoscerli.

Il presidente fece anche notare che dalle fotografie presentate dal prof. Giglioli resultava chiaro anche nei maschi Ottentotti il principio di quella singolare e mostruosa sporgenza delle natiche che è tanto più appariscente nelle femmine; ma non è chiaro che Lichtenstein abbia ragione nel fare gli Ottentotti più vicini alle scimmie che all'uomo, essendo umano assai il loro aspetto e assai espressiva la fisonomia. Parlò poi di tre crani etruschi, giunti da Chiusi al Museo Antropologico, notevoli per i loro caratteri di razza bassa e ordinaria e per avere uno di essi l'osso zigomatico diviso in due. Qui ebbero luogo alcune spiegazioni fra il professore Gennarelli e Gamurrini, che dimostravano la necessità di avere qualche dato archeologico per dichiarare etrusco un cranio trovato in Etruria, e il presidente che insisteva sulla difficoltà di avere questi dati, anzi sull'impossibilità di poterli il più delle volte avere, a causa del modo col quale que' crani sono raccolti. Il Gamurrini fece premura acciocchè si facesse di tutto per avere insieme coi crani qualche frantume di vasi con essi trovati, i quali basterebbero a indicare a sufficienza l'età.

Il prof. *Cortese* annunziò che gli era stato narrato come presso Cortona fosse stato trovato un tumulo sotto il quale erano quattro celle con ossa, e a qualche distanza di là altre tombe con crani a tipo basso.

Il *Presidente* prese poi la parola per un'altra proposta. La Società antropologica di Parigi ha compilato, per la conoscenza fisica dell'uomo, delle istruzioni molto importanti dirette ai viaggiatori acciocchè anche senza essere antropologi possano riportare delle osservazioni importanti. Vorrebbe che la Società antropologica italiana facesse lo stesso per la conoscenza psicologica dell'uomo, e domanda ai socii il loro parere, ri-

volgendosi più direttamente al dott. Letourneau che con predilezione si occupa della psicologia. Il dott. Letourneau trovò commendevole la proposta del Mantegazza e propose la creazione di una Commissione che la studiasse. Questa riuscì formata di tre soci residenti: prof. Paolo Mantegazza, dott. Carlo Letourneau, prof. Enrico Giglioli, i quali dovranno eleggere altri due fra i soci non residenti.

Dopo alcune comunicazioni d'ufficio l'adunanza fu sciolta.

— L'autore del manoscritto distinto col motto *quidquid vult valde vult*, che nel concorso per un lavoro critico sui tempi, su la vita e su le opere di Niccolò Machiavelli fu dalla Commissione esaminatrice riconosciuto degno di menzione onorevole, è il signor prof. cav. Carlo Gioda, R. provveditore agli studi della provincia di Milano.

— Le *Geographische Mittheilungen* del dottor Petermann, nel fascicolo di gennaio del 1873, parlano della eruzione di un nuovo vulcano nel Chilì, eruzione avvenuta durante i mesi di giugno e di luglio dello scorso anno, ma della quale i giornali d'Europa non avevano ancora parlato. Questo vulcano, che porta il nome di Lhagnell, è situato a mezzodì del paese, tra i vulcani Villarico e Llaima, presso il fiume Cautin.

Pare che il cratere abbia gettato fuori un'immensa quantità di arena; secondo il dottore Philippi, di Santiago, ne fu lanciata in abbondanza fino a tre o quattro miglia a tramontana del vulcano.

Si crede che quest'arena sia composta di frammenti diafani di vetro vulcanico, di forma angolare e di color verdognolo. Il dottore Philippi soggiunge che, durante quattordici giorni, un vento che soffiava con veemenza da mezzodì, sulla metà del giorno, cacciò verso tramontana, fino a Santiago, piccole quantità di un'arena più grossa della precedente, a granelli rotondi, opachi e bigicci. Grande abbondanza di lava inondò il distretto, facendo numerose vittime e fermando il corso del fiume Kuepe, il quale si trovò convertito in un immenso lago.

— L'archeologo dottore Ebers, il quale soggiorna già da alcun mese in Egitto, ha messo allo scoperto, nell'Abd el-Ausnah (che fa parte della necropoli di Tebe), la tomba di un certo Amen-em Heb, con una iscrizione preziosa dal lato della importanza storica.

Questa iscrizione contiene la biografia del defunto per le generazioni avvenire. Amen em-Heb viveva sotto la 18ª dinastia, cioè nel secolo 10° prima di Gesù Cristo: egli prese parte alle spedizioni guerresche di Faraone Thutmès III; col quale tragittò l'Eufrate, e da cui ebbe singolari onorificenze e decorazioni.

Molti nomi di città dell'Asia occidentale fanno conoscere la forma più antica del nome di queste località stesse. La loro enumerazione fornisce ragguagli geografici importanti. Vi si trova pure l'indicazione della durata del regno del grande Thutmès III, anni, mesi e giorni.

— Leggiamo nel *Morning Post*:

La città di San Vincenzo, nel Salvador, è stata distrutta da un terremoto. La città aveva quasi 10,000 abitanti.

DIARIO

La Camera prussiana dei deputati, approvando la modificazione dei due articoli della Costituzione relativamente ai culti, ha deciso virtualmente l'approvazione delle leggi politico-ecclesiastiche le quali sotto certi aspetti derogavano ai sopra mentovati articoli della Costituzione. Punto non si dubita che questi progetti di legge, dei quali la Camera intraprenderà quanto prima la discussione, verranno approvati senza lunghi dibattimenti e ad una grande maggioranza. Questi disegni di legge sosterranno poscia la prova di una discussione nella Camera dei Signori; ma dopo l'esperienza del recente conflitto tra la Camera alta ed il governo, la approvazione definitiva di queste leggi è generalmente ritenuta per certa. Lo disse anche il ministro Falk nella Camera dei deputati, la quale applaudiva alle parole del ministro.

Lo stesso signor Falk, accennando alla necessità di conservare, almeno per alcun tempo, il Consiglio superiore ecclesiastico del culto evangelico, annunziò di avere preparato un disegno di legge destinato a riformare in un senso più liberale l'ordinamento gerarchico attuale del culto evangelico. Anzitutto, si procederà all'ordinamento di sinodi giusta le provincie, e non verrà costituito un sinodo generale se non dopo che i sinodi provinciali ne avranno manifestato il desiderio. Questo progetto mirerà ad operare un discentramento della gerarchia protestante.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, la Camera dei deputati del regno di Prussia verrà aggiornata, cominciando dal 20 marzo fino al 20 maggio.

A Vienna la Commissione costituzionale della Camera dei deputati, che si è occupata attivamente sullo studio della riforma elettorale, ha condotto a termine i suoi lavori. Nelle sue adunanze delli 1° e 2 di marzo si sono ultimate le questioni che erano ancora sospese, e la Commissione approvò il tenore delle conclusioni del relatore, deputato Herbst.

Oltre alla riforma elettorale, un'altra questione preoccupa ora l'opinione, e questa concerne gli interessi di ambedue le frazioni dell'impero austro-ungarico: la questione della Banca. Il ministro ungherese Kerkapolyi, non meno che il ministro austriaco De Pretis, stabilirono che dovesse mantenersi ad ogni costo la uniformità della valutazione del segno monetario; cioè del biglietto che circola e tien luogo di numerario, talmente che in tutta la monarchia non potesse nascere un doppio aggio. Perciò la carta circolante con corso legale e forzoso non potrebbe ricevere che una sola valutazione in tutta la monarchia. Nel principio i due ministri anzidetti sono d'accordo, ma, quanto alla pratica esecuzione, si dice che questo accordo sia meno completo.

Il foglio ufficiale del regno d'Ungheria pubblica la nomina del conte Geza Szapary alle funzioni di governatore di Fiume.

La stampa parigina è ben lontana dal chiarirsi soddisfatta del modo come procede la discussione del progetto dei Trenta.

Il *Journal des Débats* in un suo articolo dice che si prova un vero sconcerto nell'esaminare i diversi giudizi dei giornali sulla seduta di sabato, quella in cui parlò il signor Dufaure. « I fogli della destra trionfano, i fogli della sinistra si lagnano amaramente. I primi felicitano il governo; i secondi lo rimproverano di avere repudiata la politica del messaggio e di essere tornato alla politica di Bordeaux. Il governo dal canto suo afferma che la sua politica non ha variato, che essa è sempre la medesima, che egli non è mai uscito dal patto di Bordeaux, che egli non abbandona il suo messaggio. Evidentemente qualcuno qui si inganna, ed in onta di tanti sforzi per chiarire l'equivoco, le nubi sospinte da venti contrari si accavallano anzichè dissiparsi. »

La *France* scrive: « Malgrado lo squittinio che la chiuse, la seduta di sabato non ha decisamente soddisfatto alcuno, ed il progetto di legge dei Trenta, colla sua maggioranza di 272 voti, rimane in una situazione delle più precarie. Bisogna che le spiegazioni ricomincino e che il voto si rinnovi. E questo nuovo sperimento potrà riuscire tanto più delicato, in quanto che parecchi gruppi vi arrecheranno delle disposizioni di diffidenza che sabato non esistevano o, almeno, non esistevano nello stesso grado.

« La sinistra repubblicana, con una sua risoluzione collettiva ha reso anche più evidente il contegno che già avevano assunto taluni suoi membri. Essa dichiara di non voler dare l'appoggio de' suoi voti al progetto che quando sia assolutamente certa del suo significato e della sua portata. Il centro sinistro non sembra neppur esso lontano dal voler ottenere delle garantie. Il centro destro, dal canto suo, vedendo disputarsi il vantaggio che egli ha ottenuto dal governo, si dà a vedere risoluto di non abbandonarne la minima parte. Tali sono le condizioni in concorso delle quali si sta per intraprendere la discussione del preambolo e degli articoli. »

La *Patrie* è anche più acre. Essa si esprime così: « Il governo personale del signor Thiers nel presentarsi all'Assemblea ha due politiche e due aspetti. Se nasce il sospetto che i guardiani del patto di Bordeaux sieno addormentati e che la Camera sia disposta alla fiducia ed ai dolci abbandoni, il signor Thiers sale alla tribuna e dà una vigorosa squassata per far progredire il paese di un passo verso la sua repubblica particolare. Ciò è accaduto quando egli col messaggio affermò la soluzione repubblicana. Se al contrario, i conservatori sono allarmati e diffidenti; se assumono un contegno difensivo, se si mostrano irritati di essere stati tante volte mistificati, ecco comparire il signor Dufaure. Questi calma le collere, rassicura i malcontenti proclamando i principii conservatori ed affermando che nulla è mutato della neutralità del patto di Bordeaux. Questo è che avvenne nella seduta di sabato.

« Durante i primi mesi questo giuoco di altalena, questa politica a due facce è sembrata un prodigio di abilità. Coloro che ne rimanevano ingannati ne riconoscevano la finezza ed il signor Thiers se ne andava sempre più allegro, sempre più sorridente e vittorioso della ingenuità parlamentare. Ma, a forza di abusare di questo procedimento a doppio effetto, a forza di dire alla sinistra: « la repubblica è fatta, » e alla destra: « non è fatto nulla, nulla è pregiudicato, » il signor Thiers è pervenuto ad ispirare una egual diffidenza ad entrambe le parti. »

La *France* nel suo *primo Parigi* dimostra inoltre come, indarno si tenti di sostenere che il discorso del signor Dufaure non contraddice il messaggio. « Ciò non è serio. Il messaggio diceva: « Organizziamo la repubblica. » Il discorso dice: riorganizziamo il provvisorio. » Il messaggio diceva: « L'ora del definitivo è giunta. Diamo al paese le istituzioni che esso reclama. » Il discorso dice: « Noi non siamo in grado di costituire; lungi da noi il pensiero di voler decidere fra la repubblica e la monarchia. E, non solamente l'ora di intavolare questo grave problema non è giunta, ma anche quando i Prussiani avranno sgomberato il territorio nazionale, anche allora il momento opportuno non sarà giunto. Soltanto un'altra Assemblea potrà statuire intorno all'avvenire politico del paese. » In luogo del definitivo e del certo che il messaggio lasciava travedere, il discorso rimette in campo il provvisorio indefinito. La contraddizione non saprebbe essere più manifesta e più compiuta. »

All'Assemblea nazionale di Madrid il deputato Romero Giron ha presentato, nella seduta del 27 febbraio, una proposta di legge per l'abolizione graduale della schiavitù a Porto-Rico. Secondo la proposta del signor Giron, i padroni di schiavi dovranno scegliere tra l'abolizione immediata con indennità loro assegnata dallo Stato, oppure l'obbligo imposto allo schiavo di continuare ancora il suo servizio per cinque anni, a capo dei quali esso schiavo sarà completamente libero. Un regolamento determinerà le ore del lavoro, i doveri dell'antico padrone coll'emancipato, rispetto all'istruzione ed altri oggetti. Ne risulterebbe che ad ogni modo la schiavitù cesserebbe affatto dopo il termine di cinque anni.

Il Mikado del Giappone, nel giorno 2 gennaio, ha ricevuto il corpo diplomatico. Dopo il cerimoniale d'uso, il ministro d'Italia, decano del corpo suddetto, nel nome di tutti i ministri accreditati presso la Corte giapponese, disse: « Sire, il corpo diplomatico si è adunato intorno al trono di Vostra Maestà imperiale per offrirle le sue felicitazioni e i suoi omaggi nell'occasione del nuovo anno che, per la prima volta, il Giappone celebra contemporaneamente alle nazioni dell'Occidente.

« Il corpo diplomatico che, in questi ultimi tempi, fu testimone di tutto il progresso materiale e morale inaugurato sotto gli auspicii di Vostra Maestà imperiale, in ogni rinnovamento che si opera in questo paese scorge un nuovo pegno della fratellanza che lega il Giappone ai paesi dei quali noi abbiamo l'onore di essere i rappresentanti.

« Sire, noi vi presentiamo i nostri voti sinceri per la prosperità della vostra augusta persona, della famiglia imperiale e del vostro paese. »

Il mikado rispose: « Signori del corpo diplomatico, con vivo piacere noi riceviamo i vostri complimenti e felicitazioni nell'occasione del nuovo anno, e siamo fortunati di vedervi continuare in buona salute l'esercizio delle vostre funzioni.

« Il nostro voto più caro è che i sovrani dei vostri governi rispettivi possano vivere continuamente nel godimento di una pace profonda e di una perfetta sicurezza; e vi preghiamo di partecipare ad essi i nostri sentimenti più affettuosi. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema di legge sull'ordinamento dell'esercito; del quale trattarono i deputati Merizzi, D'Ayala, Palasciano e il Ministro della Guerra.

Furono approvate le elezioni dei signori: Giovanni Puccini a deputato del collegio di Borgo a Mozzano; Michelangelo Caetani di Sermoneta a deputato del 5° collegio di Roma; Giambattista Angelini a deputato del 2° collegio di Verona.

E infine ebbe luogo una interrogazione del deputato Corte al Ministro di Grazia e Giustizia intorno agli ultimi verdetti della Corte di Assisie di Palermo; alla quale il Ministro rispose con spiegazioni relative a' fatti accennati e ai provvedimenti che possono occorrere.

Nella votazione del giorno 4 corrente risultarono assenti dalla Camera i signori deputati:

Abignente, Accolla, Acquaviva, Acton, Airenti, Alli-Maccarani, Amore, Angeloni (congedo), Annoni, Anselmi, Ara, Araldi, Arcieri, Argenti, Arlotta, Arrigossi, Arrivabene, Aspròni, Assanti Damiano, Assanti Pepe, Avati, Avela, Avezzana.

Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Bastogi, Basso, Bellia, Bembo, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani, Bertea (congedo), Berti Domenico, Berti Lodovico, Bertolè-Viale, Bettoni, Bianchi Alessandro, Bigliati, Billi, Billia Antonio, Billia Paolo, Bonfadini, Borruso, Bortolucci, Botta, Bove, Bruuet, Bruno, Bucchia, Busi.

Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Cairoli, Calcagno, Calciati, Caldini, Caminneci, Campanari, Cancellieri, Canrella, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carnielo, Carrelli, Casaretto, Castelli, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavalletto (congedo), Ceraolo Garofalo, Chiappero, Chiaradia, Chiari, Chiaves, Ciliberti, Codronchi (congedo), Colesanti, Collotta, Concini, Consiglio, Coppino, Corapi, Corsini, Cortese, Cosentini, Crispi, Crispo-Spadafora, Cucchi, Cugia.

Dalla-Rosa, Damiani, D'Ancona, Davicini, De Cardenas (congedo), De Caro, De Donno, Degli Alessi, Del Giudice Achille, Della Rocca, De Martino, De Nobili, Dentice, De Pasquali (congedo), De Portis, Depretis, De Sanctis, De Scrilli, De Sterlich, De Witt, Di Belmonte, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Di San Donato (congedo).

Ercole.

Fabbricotti, Facchi, Facini, Fano, Fara, Farina Luigi, Farina Mattia, Favale, Ferrara, Finocchi, Finzi, Fiorentino, Florena, Fogazzaro, Fonseca, Forcella, Fornaciari, Fossa, Fossombroni, Frapolli, Frascara, Frescot, Frizzi (congedo).

Galeotti, Galletti (congedo), Gaola-Antinori, Garelli, Germanetti, Ghinosi, Gigante, Giordano, Gorio, Grattoni, Greco Antonio, Greco-Cassia, Gregorini, Grella, Guala, (congedo), Guarini, Guerzoni, Guevara.

Jacampo.

La Marmora, Lanciano, Landuzzi (congedo), Lanzara, La Spada, Lawley, Leardi, Libetta, Lioy, Loro, Lovito, Luscia, Luzi, Luzzatti (ammalato).

Maggi, Maierà, Maiorana, Malata, Mancini, Mandruzzato, Mangilli, Mannetti, Mantegazza, Manzella, Maranca, Mari, Mariotti, Marolda-Pettilli (congedo), Marsico, Martelli Bolog., Martinelli, Martire, Marzano, Marzi, Mascilli, Massa, Massarucci, Massei, Mattei, Maurogònato (congedo), Mazzagalli (congedo), Mazzoleni, Mazzoni, Mazzucchi, Melissari (congedo), Mellana, Menichetti, Merialdi, Merzario, Messedaglia, Mezzanotte, Miani, Michelini, Minervini, Minucci (congedo), Molinari, Moro, Morosoli, Morpurgo, Mussi.

Naldi-Zauli, Nanni, Negrotto Cambiaso, Nelli, Nicolai, Nobili, Nori, Nunziante.

Oliva.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Pallavicino, Pancrazi, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Paternostro F., Pecile, Pelagalli, Pellatis (congedo), Perazzi, Perrone di S. Martino, Peruzzi, Pescatore, Pettini, Pianciani, Piccinelli, Piccoli, Picone, Pignatelli, Piolti de Bianchi, Pisanelli, Pissavini, Plutino, Podestà (congedo), Polsinelli, Puccioni, Pugliese.

Raeli, Ranco, Ranieri, Rasponi Achille, Rasponi Gioac., Rasponi Pietro, Rattazzi (ammalato), Rega, Restelli, Rey, Ricasoli (congedo), Rignon, Ripandelli, Robecchi, Romano, Ronchei (congedo), Ronchetti, Rorà.

Salaris, Salvagnoli (congedo), Salvoni, Sandri, Sanminiatelli, Sanna-Denti, Santamaria, Scillitani, Scotti, Sebastiani, Sella, Sergardi, Serpi, Servadio, Servolini, Siccardi, Sidoli, Sigismondi (congedo), Silvani, Sineo, Sipio, Sole, Solidati-Tiburzi, Sorìa, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni, Spina Domenico, Spina Gaetano, Sprovieri Stocco, Strada, Suardo (congedo).

Tenca, Tocci, Tornielli, Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Valerio (ammalato), Vallerani, Valussi, Vanzo-Mercante, Varè, Viacava, Vicini, Vigo-Fuccio, Villa-Pernice Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella, Zarone, Zizzi, Zuccaro, Zupi.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,738,860 56
Oblazioni fatte dal personale addetto al R. Consolato in Stoccolma; compreso l'aggio sull'oro	»	354 45
Prodotto versato al Comitato Municipale di Pistoja dal maestro signor Egisto Gori di un'accademia di scherma da lui data in quella città	»	60 —
Comune di Fano (Pesaro e Urbino)	»	300 —
Offerte raccolte dal Comitato maschile di Montebaroccio (id.)	»	168 45
Id. per cura del Municipio di Cantiano (id.)	»	147 37
Id. del Comitato maschile e femminile di Maccrata Feltria (idem)	»	108 22
Comune di S. Lorenzo in Campo (idem)	»	100 —
Id. di Monteciccardo (id.)	»	25 —
Id. di Mondolfo (id.)	»	15 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	5 —
Comuni di Fratte-Rosa, Peglio e Saltara (id.)	»	25 75
Congregazione di Carità di Gradara (id.)	»	15 —
Totale	L.	1,740,184 80

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica e farmacia vacante nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le R. Scuole Superiori di medicina veterinaria, approvato con R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di chimica e farmacia nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v.

Roma, 28 gennaio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 207, nel comune di Grazzanise, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 739 96.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 febbraio 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 4.

In occasione dell'incominciamento della seconda sua presidenza, Grant spedì alla Camera un messaggio, nel quale dice di essere convinto che il mondo civilizzato tende verso la repubblica, guidato dalla repubblica americana. Soggiunge che egli vuole diminuire ancora l'esercito. Afferma che, malgrado l'emancipazione, gli schiavi non possiedono ancora i diritti di cittadini e che bisogna rimediarvi. Dichiara che egli si sforzerà di riunire i diversi partiti del paese, di rialzare il valore della carta moneta, di migliorare l'industria ed il commercio, d'incoraggiare il lavoro e di risolvere la questione degli indigeni indiani, se è possibile, pacificamente. Dice che egli è teoricamente favorevole all'annessione di San Domingo, ma non approverà gli acquisti territoriali se non quando sieno approvati dal popolo. Termina coll'esaltare lo sviluppo della civiltà moderna e coll'esprimere la credenza che Iddio prepara il mondo a diventare una sola nazione, che parlerà una sola lingua e non avrà più bisogno nè di eserciti, nè di flotte.

Parigi, 5.

Il discorso pronunziato ieri da Thiers produsse una grande impressione e un senso favorevole alla conciliazione.

I giornali repubblicani dicono che la sinistra ha votato contro il potere costituente dell'Assemblea e non contro Thiers.

Il *Paris-Journal* dice che una colonna di 700 uomini, fra i quali trovansi il generale Galiffet ed il duca di Chartres, è bloccata da 10,000 arabi nell'estremo Sud dell'Algeria.

Londra, 5.

Lo sciopero degli operai fonditori nel paese di Galles sembra prossimo al suo termine.

Ieri a Dowlais 500 operai accettarono le condizioni dei padroni. Assicurasi che tutti gli operai vogliano riprendere il lavoro secondo le condizioni dei loro padroni.

Pietroburgo, 5.

Secondo il nuovo progetto di legge pel servizio obbligatorio, la durata del servizio nell'esercito è fissata a 15 anni, cioè 6 anni di servizio nell'esercito attivo e 9 nella riserva.

Il servizio nella flotta è fissato a 9 anni, cioè 7 anni di servizio attivo e 2 nella riserva.

Coloro che hanno terminato gli studi universitari resteranno 6 mesi sotto le bandiere e serviranno nella riserva fino all'età di 36 anni.

Versailles, 5.

Continua la discussione del progetto della Commissione dei Trenta.

L'emendamento tendente a conservare lo *statu quo* è respinto da 455 voti contro 89.

L'articolo 1, che regola i rapporti del presidente coll'Assemblea, è approvato con 389 voti contro 232.

Approvansi pure i due primi paragrafi dell'articolo 2.

La discussione continuerà domani.

La sinistra decise di approvare il progetto.

Parigi, 5.

Thiers ebbe nella notte scorsa una leggiera indisposizione. Egli ha presieduto tuttavia a mezzodì il Consiglio dei ministri. Questa sera la sua indisposizione è completamente cessata.

New-York, 5.

Oro 115.

Madrid, 5.

Una riunione di 236 deputati radicali decise ad unanimità di respingere il progetto del Governo per la sospensione delle sedute dell'Assemblea e per la convocazione della Costituente.

Gli uffizi eleggeranno oggi la Commissione, che sarà probabilmente ostile al Governo.

Temesi un conflitto nelle vie di Madrid, perchè i repubblicani esaltati vogliono lo scioglimento dell'Assemblea.

Madrid, 5.

Assicurasi che il Governo porrà la questione di gabinetto sul progetto della sospensione delle sedute e la convocazione della Costituente.

Marsiglia, 5.

I giornali di Barcellona del 4 annunziano che la ferrovia verso la Francia è completamente libera e che la circolazione è ristabilita.

Il servizio incomincierà pure il 6 fra Barcellona e Saragozza. Le comunicazioni fra la capitale e la Catalogna rimarranno così tutte libere.

Lisbona, 5.

In una seduta segreta della Camera dei deputati, il governo disse che siamo in rapporti cordiali con tutte le potenze, e specialmente colla Spagna.

La stampa ministeriale si mostra assai soddisfatta.

Tutte le potenze espressero il loro interesse per la dinastia portoghese, in occasione degli ultimi avvenimenti spagnuoli.

La Camera dei Pari approvò ieri il progetto che chiama le riserve sotto le armi.

Parigi, 5.

La notizia che il generale Galiffet e il duca di Chartres sieno bloccati dagli Arabi è smentita. La spedizione è riescita. Il duca di Chartres ritornò a Biskra il 26 febbraio.

Carlsruhe, 5.

Il granduca ereditario cadde ammalato d'una infiammazione articolare con complicazioni organiche interne.

Berlino, 5.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il decreto reale, il quale sottomette la concessione delle ferrovie alla decisione di tutto il ministero, non è che un primo passo di riforma nella legislazione dell'impero, la quale dovrà creare un'autorità di sorveglianza che servirà di correttivo all'istituzione delle strade ferrate.

BORSA DI BERLINO — 5 marzo.

	4	5
Austriache	206 1/4	206 1/4
Lombarde	115 —	114 7/8
Mobiliare	209 1/4	209 —
Rendita italiana	64 7/8	64 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 5 marzo.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	91 52	91 42
Id. id. fine mese	— —	— —
Rendita id. 3 0/0	57 50	57 35
Id. id. 5 0/0	89 67	89 70
Id. italiana 5 0/0	65 75	65 85
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	443 —	435 —
Banca di Francia	4430 —	4490 —
Ferrovie Romane	124 —	125 —
Obbligazioni Romane	178 —	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	197 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	481 —
Azioni id. id.	862 —	862 —
Londra, a vista	25 36	25 38
Aggio dell'oro per mille	2 1/4	2 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 5 marzo.

	4	5
Mobiliare	241 75	239 25
Lombardi	188 50	188 50
Austriache	235 —	235 50
Banca Nazionale	986 —	985 —
Napoleoni d'oro	8 85 1/2	8 86 1/2
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	74 55	74 30
Id. id. in carta	71 80	71 15
Banca italo-austriaca	197 25	— —

BORSA DI LONDRA — 5 marzo.

	4	5
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	65 —	65 —
Turco	54 5/8	54 1/2
Spagnuolo	23 5/8	23 1/2

BORSA DI FIRENZE — 6 marzo.

Rendita 5 0/0	74 27	fine mese
Napoleoni d'oro	22 50	contanti
Londra 3 mesi	28 28	»
Francia, a vista	112 45	»
Prestito Nazionale	80 50	nominale
Azioni Tabacchi	849 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2582 1/2	»
Ferrovie Meridionali	463 —	nominale
Obbligazioni id.	228 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1810 —	fine mese
Credito Mobiliare	1235 —	»
Banca Italo-Germanica	190 1/2	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 marzo 1873 (ore 15 55).

Il cielo è nuvoloso in vari paesi del nord e del sud della penisola, in Sardegna, alla Palmaria ed a Livorno; è sereno altrove, greco forte e mare agitato al Capo Spartivento. Calma in tutto il resto d'Italia con venti leggeri fra nord-est e nord-ovest. Il barometro è sceso di qualche mm. nella parte superiore della penisola, è salito di altrettanto nella parte inferiore e in Sicilia. Tempo calmo anche sul rimanente del Mediterraneo. Probabilità di leggeri e parziali turbamenti atmosferici. Tempo generalmente buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO.

Addì 5 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 1	760 3	759 3	760 2	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	15 0	15 6	10 2	TERMOMETRO.
Umidità relativa	84	58	59	91	Massimo = 16 9 C. = 13 5 R.
Umidità assoluta	5 50	7 41	7 76	8 27	Minimo = 4 9 C. = 3 9 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 2	O. 8	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 22	74 20	74 32	74 27	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 90	74 85	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 10	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	2562	2560	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2235	2230	2250	2240	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 50	604 75	604 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	590
Banca Austro-Italiana	»	500	481 —	480 —	483 —	482 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	133 —	133 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	674 —	673 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	217 —	215 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 15	111 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 29	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 45	22 42	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 17 1/2, 20, 22 1/2 cont.; 74 32 1/2 fine.
Banca Nazionale Italiana 2562.
Banca Generale 604, 604 25, 604 50 fine.
Soc. Anglo-Rom. per l'illum. a gas 674 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TAMLONGO.
Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	17757	37978	Battaglini conte Giulio Cesare . . . Scudi	6 40 5	
	3112	»	Monastero e Monache della SS. Concezione ai Monti in Roma . . . »	2 88	
	737	1241	Pironi Prelatura . . . »	480 »	
	17669	37734	Legato pio di Messe nella Chiesa della SS. Annunziata in Frosinone, istituito da Angela Antonia Arcesa vedova Ceccarelli . . . »	1 27 2/10	
	18880	41035	Legato pio perpetuo dalla fu Angela Cerroni nella Chiesa della SS. Annunziata in Frosinone . . . »	10 »	
	18974	41330	Parrocchia della SS. Annunziata in Frosinone, diocesi di Veroli, pel legato di Felice vedova Sellari . . . »	1 86 5/10	
	18974	41332	Detta . . . »	5 27	
	19309	»	Abbazia parrocchiale della SS. Annunziata in Frosinone . . . »	3 39	
	19807	43647	Cappella di Maria Santissima sotto il titolo *Auxilium Christianorum* nella Chiesa della SS. Annunziata in Frosinone . . . »	4 10 9/10	
	20637	45972	Due anniversari ordinati dalla bo. me. Antonio Garfagna fu Giuseppe da celebrarsi nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in Frosinone, diocesi di Veroli . . . »	4 22	
	784	»	Monastero e Monache di S. Maria Maddalena, dette delle Convertite, in S. Giacomo alla Longara, in Roma . . . »	1999 99 1/2	
	5141	3953	Cappellania Ludovisi Boncompagni in S. Giacomo alla Longara di Roma . . . »	33 84	
	6190	5025	Eredità Dini . . . »	61 48	
	7689	5772	Capitolo nella cattedrale di Pistoia . . . »	[illegible]	
	14395	»	Eredità della ch. mem. cardinale Luigi del Drago . . . »	23 50	
	20243	44860	Rossi Lucio . . . »	70 11	
	8275	20254	Amministratori *pro tempore* dell'eredità del fu Pietro Crivellari . . . »	110 83	
	11833	»	Cappella Riccioli . . . »	16 37 5/10	
	6457	5543	Cappella dei Ss. Giuseppe e Donato di Viterbo . . . »	12 61 5/10	
	9413	7778	Compagnia di S. Gio. Battista di Bagnaia . . . »	2 02 5/10	
	9424	7526	Confraternita di S. Gio. Battista in Bagnaia . . . »	4 91	
	12332	»	Beneficio semplice sotto il titolo del SS. Salvatore in S. Maria Nuova di Viterbo . . . »	2 49 8/10	
	10359	»	Cappellania Rinaldi in S. Pietro . . . »	24 30 5/10	
	10359	»	Detta . . . »	24 30 5/10	
	2051	1997	Cappellania Benetti in S. Marcello di Roma . . . »	35 71 5/10	
	12863	20444	Cappellania terza ordinata dal fu Camillo Conti ed eretta in S. Maria in Campitelli di Roma . . . »	100 »	
	7694	5806	Cappellania Fernandez De Silva . . . »	4 99	
	8991	6265	Chiesa di S. Andrea delle Fratte . . . »	60 09 5/10	Roma
	3757	2149	Cappella della Madonna del Soccorso nella villa Roncione . . . »	9 87	
	3415	2138	Capitolo di S. Prisca di Roma . . . »	13 88	
	20867	50201	Ratti Virginia del fu Augusto . . . Lire	1474 37 1/2	
	20867	50727	Detta . . . »	10 63	
	20867	50743	Detta . . . »	215 »	
	20867	51141	Detta . . . »	32 57 1/2	
	20867	51322	Detta . . . »	21 09 1/2	
	14462	44927	Gullerati Briseide . . . Scudi	6 37	
	20987	46720	Legato pio Sindaci nella chiesa parrocchiale di S. Francesca in Veroli . . . Lire	67 83	
	11736	»	Beneficio di S. Bonifacio eretto nella cattedrale di Viterbo, e per esso la prebenda canonicale curata della collegiata dei Ss. Faustino e Giovita di Viterbo . . . Scudi	1 17	
	11929	»	Clero secolare di Viterbo . . . »	» 28 5/10	
	12126	»	Altare e cappella dei Ss. Ilario e Valentino nella cattedrale di Viterbo . . . »	7 05	
	11120	»	Convento e Padri di S. Francesco di Alatri . . . »	[illegible]	
	14544	»	Beneficio Palombo e canonicato Carabelli eretto nella chiesa collegiata di Ronciglione all'altare di Maria Vergine delle Grazie . . . »	3 20	
	2417	1650	Cappella di S. Antonio di Padova di Stimigliano in Sabina . . . »	11 24 5/10	
	2327	»	Monastero e Monache di S. Pietro in Montefiascone . . . »	[illegible]	
	2327	»	Detto . . . »	40 »	
	6325	5732	Prelatura Passerini . . . »	207 32 5	
	6325	21208	Detta . . . »	10 22	
	6325	21632	Detta . . . »	10 25 6	
	6325	23287	Detta . . . »	11 46 5	
	6325	23582	Detta . . . »	11 22	
	6325	»	Detta . . . »	9 41 6	
	6325	25247	Detta . . . »	14 61	
	6325	25398	Detta . . . »	2 46	
	6325	25375	Detta . . . »	10 »	
	6325	25671	Detta . . . »	12 24 6	
	6325	»	Detta . . . »	11 79	
	6325	»	Detta . . . »	31 19 6	
	6325	»	Detta . . . »	25 93	
	6325	»	Detta . . . »	33 63	
	6325	28331	Detta . . . »	5 64	
	6325	29265	Detta . . . »	44 »	
Consolidato romano 5 p. 0/0	6325	»	Prelatura Passerini . . . Scudi	19 50	
	6325	30030	Detta . . . »	51 59 9	
	6325	30231	Detta . . . »	16 84	
	6325	30736	Detta . . . »	21 04	
	6325	»	Detta . . . »	30 »	
	6325	32117	Detta . . . »	20 »	
	6325	32229	Detta . . . »	15 »	
	6325	35767	Detta . . . »	22 44	
	6325	35809	Detta . . . »	50 »	
	6325	35881	Detta . . . »	160 92	
	6325	»	Detta . . . »	38 19 6	
	6325	36012	Detta . . . »	27 17 7	
	6325	»	Detta . . . »	28 38 4	
	6325	29848	Detta . . . »	75 86 2	
	6325	42896	Detta . . . »	10 »	
	5065	»	Monastero e Monache della SS. Incarnazione del Divin Verbo, dette delle Barbarine, in Roma . . . »	4 68	
	5065	»	Detto . . . »	18 82	
	5065	»	Detto . . . »	2 60	
	5065	»	Detto . . . »	2 63	
	5065	»	Detto . . . »	3 20	
	5065	»	Detto . . . »	6 31 1/2	
	2043	1620	Cappella della Madonna in Ss. Giovanni e Paolo di Roma . . . »	5 61	
	1362	1016	Capitolo della collegiata dei Ss. Giovanni ed Andrea di Canino . . . »	10 15	
	10929	7850	Capitolo e canonici dei Ss. Giovanni ed Andrea di Canino . . . »	9 05	
	9406	7771	Compagnia del Gonfalone di Viterbo . . . »	39 03 5/10	
	3525	»	Monastero e Monache di S. Bernardino di Viterbo . . . »	172 80	
	1706	1400	Cappellania Galeotti nella chiesa della Compagnia di Gesù di Viterbo »	14 10	
	9031	»	Mensa vescovile di Comacchio . . . »	1 15 1/2	
	17908	»	Cappellania eretta nell'altare della Beatissima Vergine e S. Giuseppe nella ven. chiesa collegiata di S. Gio. Battista della Pieve di Tenco, diocesi di Albenga . . . »	14 10	
	19219	42125	Abbazia di S. Andrea dei Funari nella ven. chiesa de' scalpellini in Roma . . . »	78 49 1/10	
	2158	»	Compagnia del Gonfalone di Campagnano . . . »	2 11 5	
	8619	6830	Capitolo della cattedrale di S. Geminiano di Firenze . . . »	29 61 1/2	
	1264	361	Vergine Maria d'Oropa . . . »	107 46 1/2	
	4573	3602	Cappellania Sacripante in S. Ignazio di Roma . . . »	21 15	
	5143	3879	Cappellania Salvateri nell'Annunziata di Monte Leone . . . »	24 17 5/10	
	5062	3996	Casa delle Scuole pie di Finale . . . »	85 85	Roma
	5062	7873	Detta . . . »	37 79	
	5062	»	Detta . . . »	2 47	
	4426	50792	Becchetti Ruggiero . . . Lire	53 75	
	8126	6066	Cappellania Berti Gasperini . . . Scudi	21 15	
	10642	»	Chiesa parrocchiale di S. Tommaso di Villanova in Castel Gandolfo »	3 10 1/5	
	10642	»	Detta . . . »	3 87	
	10642	»	Detta . . . »	15 28	
	615	107	Cappellania Amici . . .	23 97	
	4572	3504	Cappellania Sacripante nella cattedrale di Narni . . . »	36 66	
	10131	8098	Opera pia Bordoni . . . »	11 14 1/2	
	6216	5340	Quinzani Gregorio . . . »	28 20	
	7070	»	Monastero e Monache di S. Croce in S. Oreste . . . »	9 50	
	6202	5028	Mileti Francesco . . . »	23 05	
	6283	»	Monastero e Monache di S. Gregorio di Roma . . . »	131 84 2/10	
	7705	5894	Chiesa di S. Gregorio a Monte Celio . . . »	29 30	
	16605	36211	Legato pio di una lampada da ardere nella cappella di Maria Santissima nella chiesa di S. Gregorio al Monte Celio istituito dalla ch. me. Cardinale Bianchi . . . »	5 86 5/10	
	16940	36212	Monastero di S. Gregorio al Monte Celio in Roma per il Legato pio Lazzarini . . . »	61 39 6	
	19797	43615	Pio Legato di Messe ordinato dal fu Giulio Cesare Bisegni nella venerabile chiesa dei Ss. Andrea e Gregorio al Monte Celio . . . »	5 »	
	21235	50823	Legato pio di due messe lette al mese in perpetuo, ordinate dalla bo. me. Maddalena De Felice nella venerabile chiesa di S. Gregorio al Monte Celio in Roma . . . Lire	65 »	
	21447	50880	Legato pio Alfieri nella chiesa di S. Gregorio al Monte Celio . . . »	53 75	
	2191	1600	Cappellania Paris Carletti in S. Rocco di Frascati . . . Scudi	35 25	
	4568	2700	Beneficio Paris Carletti nella cattedrale di Frascati . . . »	29 61	
	146	650	Chiesa di S. Maria delle Grazie di Bassanello . . . »	1 25	
	12128	»	Chiesa di S. Anna fuori di Caprarola . . . »	4 35 1/2	
	13396	23432	Compagnia di S. Maria della Morte ed Orazione di Caprarola . . . »	1 25	
	926	195	Cappellania Maggi . . . »	2 82	
	3193	1721	Cappellania Capo di ferro Ricci nella Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani in Roma . . . »	33 81	
	19458	42775	Paulsen Federico . . . »	74 62 7	
	8690	6931	Cappella di S. Nicola di Bari nella parrocchia di Selci . . . »	14 10	

Firenze, il 29 novembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Ad istanza di Angelo Bonanni domiciliato presso il signor avv. Torquato Tancredi,

Io infrascritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma nel giorno 20 del corrente mese di febbraio ho notificato ai signori Laura Ciocci vedova Plevisani e Francesco Plevisani nei rispettivi domicilii e Plevisani Antonio e Pietro d'incognito domicilio per affissione alla sede di questo tribunale, consegnandone pure copia al procuratore del Re, una sentenza pronunziata dal detto tribunale, secondo periodo feriale, in data 7 novembre 1872, colla quale il tribunale stesso autorizzò la vendita degl'immobili:

1° Dominio utile del terreno posto in territorio di Marino, vocabolo Lombardo, ai numeri di mappa 472, 473, 475, estimo netto lire 924 30.

2° Dominio utile di terreno posto in detto territorio contrada Ercolano, al numero 764, estimo netto lire 102.

3° Dominio utile di terreno in territorio di Rocca di Papa, al numero 862, estimo netto lire 601 20.

4° Dominio utile di terreno in territorio di Marino, voc. S. Rocco, ai numeri 1017, 1018, estimo netto lire 270, alle condizioni indicate in essa sentenza.

1112 PIETRO REGGIANI usciere.

TRASLAZIONE DI RENDITA

del Debito Pubblico per causa di successione.

(1ª *pubblicazione*)

A termini del disposto dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5042 si rende noto che con decreto del tribunale di Voghera 26 febbraio 1873 venne dichiarato che la cartella o certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 35012 della rendita 5 p. 0/0 di lire duecento trentacinque, intestata a Giovanni Antonio Pastorenti fu Cristoforo, è passata per successione testamentaria nella di lui moglie Luigia Bottà instituita in sua erede universale, la quale ha per conseguenza la libera disponibilità della cartella stessa come di cosa sua propria, ed a lei unicamente spettante.

Voghera, 27 febbraio 1873.

1015 S. SILVANI caus.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI VITERBO.

Estratto di istanza per nomina di perito.

Il signor don Francesco canonico Mariani domiciliato in Nepi ed elettivamente in Viterbo nello studio del procuratore Antonio Calandrelli, da cui è rappresentato, posto in piazza S. Maria Nuova, vicolo Fattungheri n. 2, ha sotto il giorno 1° marzo 1873 fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo per la nomina di un perito che proceda alla stima del seguente bene urbano di cui l'instante ha promosso giudizio di espropriazione a danno di Geonio Mariani del fu Paolo domiciliato in Nepi:

Casa sita nell'interno della città di Nepi in via Mazzano al civico n. 529 come da scheda di dichiarazione n. 153 ed iscritta al n. 186 del prospetto, contraddistinta in mappa col n. 260, composta di un vano a pianterreno e di altro vano al primo piano, a confine dei beni di Chirioletti Anna vedova Soldatelli e di Pifferi Domenico di Giovanni, strada e vicolo di Mazzano, salvi ecc.

Viterbo, 1° marzo 1873.

1094 ANTONIO CALANDRELLI proc.

Svincolo di rendita nominativa.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta del signor avv. Federigo Filippi questo tribunale con decreto 24 corrente febbraio autorizzò lo svincolo e la libera disponibilità della rendita di lire 125, intestata al di lui padre defunto signor Giovanni Antonio Filippi fu Giuseppe da Carrù, col numero 56491, e vincolata a favore di Giovanna Maria Raggiapane moglie di Biagio Marenco, a garanzia delle di costei ragioni dotali, dietro consenso prestato dagli eredi legittimi di questa pur deceduta.

Mondovì, 27 febbraio 1873.

1096 MAGLIA.

TRAPASSO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto del tribunale civile di Torino in data quattordici del corrente febbraio si dichiarò dietro la relazione degli atti e degli annessi documenti spettare ai ricorrenti marchese Adolfo, marchese Evaristo, contessa Erminia moglie del signor conte Giacinto Valfrè di Bonzo, e contessa Onorina moglie Tornielli-Bellini fratelli e sorelle Delcaretto di Torre Bormida quali unici eredi del defunto abbate Emilio Delcaretto di Torre Bormida il certificato di rendita di lire tremila, portante il numero 139196, intestato al predetto abbate Emilio.

Si autorizzò conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico a ridurre al portatore il detto certificato e consegnare ai ricorrenti od a chi legittimamente li rappresenta altrettanta rendita del consolidato al cinque per cento al portatore, dichiarandola mediante tale consegna pienamente liberata.

908 NICOLAY sost. Vayra proc. capo.

AVVISO. 897

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto pronunziato in camera di consiglio del tribunale civile di Ravenna li 27 gennaio 1873 è stato dichiarato che Pericle, Guglielmo, Giuseppina, Fortunato e Clelia fratelli e sorelle Saporetti, insieme alla loro madre Antonia Badessi vedova Saporetti, i primi due maggiori di età e gli altri tre minorenni e per ciò assistiti dalla loro madre, e la Giuseppina anche dal marito Achille Verlicchi del fu Francesco, tutti domiciliati in Ravenna, sono i soli ed unici eredi intestati del fu loro padre e marito rispettivo Filippo Saporetti del fu Fortunato già ricevitore del Dazio consumo, e quindi hanno diritto al rimborso della cartella e polizza sulla Cassa dei depositi e prestiti num. 8505, in data di Firenze 25 giugno 1868, per la somma di lire 2128 e frutti relativi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti dell'art. 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942.

AVVISO. 589

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo,

Con decreto 25 scorso gennaio:

1° Dichiarò aperta la successione del fu conte e luogotenente generale Gaspare Regis fu Giovanni Battista deceduto in Pinerolo il 15 novembre 1872.

2° Mandò al notajo e cancelliere della pretura di Pinerolo Michele Luigi Bouvier di consegnare al signor Carlo Emilio Chiusano fu Pietro residente in Pinerolo quale erede testamentario del nominato conte Regis tutti i certificati ossia quitanze di deposito tanto definitive che provvisorie, operato presso la Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, del denaro e delle cartelle sul Debito Pubblico di qualsiasi specie cadute nell'eredità del suddetto conte Regis.

3° Ordinò alla Cassa dei depositi e prestiti predetta di restituire e consegnare allo stesso Chiusano, o chi per esso persona legittima, tutte le cartelle ossia cedole del Debito Pubblico prenarrate sì nominative che al portatore coi relativi accessori, non che il denaro depositato come le cartelle presso la cassa suddetta, onde possa eseguire le disposizioni del testatore conte Regis, sì e come il tutto risulta ivi depositato dalle relative quitanze e per tutti gli altri effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 1° febbraio 1873.

F. BADANO proc. capo.

STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d'amministrazione della Società:

Visto l'art. 37 dello statuto sociale;

Vista la proposta presentata ai termini del suddetto articolo dal signor ingegnere Carlo Gabussi per esser discussa nell'adunanza generale straordinaria del di 11 marzo corrente,

Aggiunge al programma della suddetta adunanza generale la seguente proposta:

" L'assemblea generale delle ferrovie Romane, vista la situazione anormale e „ perigliosa a cui l'hanno condotta le replicate ostilità ultimamente inflittele dal „ Governo, la rinunzia di parecchi membri del Consiglio d'amministrazione e le „ voci insistenti pubblicate in vari giornali d'imminente riscatto che sarebbe preteso dal Ministero dei lavori pubblici, statuisce quanto segue:

„ È nominata una Commissione d'inchiesta composta di cinque membri allo „ scopo di prendere esatta cognizione della condizione finanziaria e dell'avvenire „ della Società e di proporre i provvedimenti acconci a rialzarne le sorti, ove ciò „ sia possibile. Questa Commissione si occuperà:

„ 1° Delle pendenze col R. Governo e dei mezzi più opportuni onde terminarle „ senza pregiudizio della Società.

„ 2° D'indagare e redigere esattamente, per quanto è possibile, i bilanci preventivi sommari delle riscossioni e delle spese d'esercizio degli anni 1873-1877, ponendo mente ed indicando gli espedienti più atti ad accrescere i proventi e a „ diminuire i carichi degli esercizi medesimi.

„ 3° Dell'opportunità resultante dalle anzidette indagini di perseverare con tutti „ i mezzi forniti da un evidente diritto l'esistenza della Società ferroviaria, ovvero della convenienza di cedere al fisco o ad altra Società ferroviaria le linee „ che possiede, e, in questo caso, di venire alla determinazione del *minimo* della „ rendita od altra condizione che, in conseguenza d'una liquidazione col Governo „ o di una fusione con altra Società, sarebbe dovuta ai titoli aleatorii non privilegiati della medesima.

„ La Commissione dovrà aver compiuta la sua indagine ed avere in pronto analoga relazione all'epoca della convocazione dell'assemblea ordinaria del prossimo estate; al cui scopo essa sceglierà nel suo seno un relatore che fornirà „ inoltre di viva voce all'Assemblea gli schiarimenti opportuni. La Commissione „ avrà diritto di richiedere l'assistenza dei funzionari tutti dell'Amministrazione „ ferroviaria, assoggettandoli, ove occorra, a discussione contraddittoria.

„ Le funzioni dei componenti la Commissione saranno gratuite; essi però avranno „ diritto a L. 25 d'indennità per ogni giorno in cui saranno obbligati a dimorare „ fuori di Firenze pel disimpegno dell'incarico loro affidato dalla Società, oltre al „ passo gratuito sulle linee esercitate dalla Società medesima durante la loro „ missione."

Firenze, 3 marzo 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1082

3ª Estrazione del 2° anno 1044

DEL

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

Seguita in Roma il dì 28 Febbraio 1873

Nº di Serie **9435** Nº d'Ordine **61** — *Primo Premio.*
» **7845** » **75** — *Secondo Premio.*
» **2887** » **70** — *Terzo Premio.*

110 Premi da Lire **100**.

Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº
22944	62	5903	67	9600	45	17122	77	5290	18
10527	32	24443	27	15684	58	3884	77	1795	8
24224	100	15603	47	7318	47	22319	29	12703	16
13130	1	9444	35	11265	19	21500	30	19594	61
8354	29	12359	45	23513	60	5422	94	15956	94
891	87	12361	69	7220	79	23165	26	22575	91
20752	6	4643	27	23781	57	20339	50	8983	74
11011	20	18071	28	3605	74	14819	86	18196	12
8901	9	3431	73	9564	14	9749	53	19505	57
20252	95	326	6	5448	89	11957	57	17439	25
12368	26	4015	66	13416	15	23215	96	361	38
3302	39	22535	72	15590	92	17924	94	24049	74
11719	33	8007	35	20232	23	16645	28	17115	62
433	88	17519	53	4676	18	10030	36	22759	83
13044	44	11012	19	22712	28	14231	50	4005	41
24712	18	2302	12	11581	1	9443	70	592	49
11506	10	4331	85	7113	83	24814	18	19360	95
24218	66	1999	34	12825	63	23677	50	15362	89
19728	77	14166	26	18305	10	7493	25	22158	18
17204	51	13344	13	15620	97	13483	52	24442	62
11927	83	18254	37	13581	55	21221	35	22786	49
8608	85	12225	93	24588	95	12311	39	24405	87

100 Premi da Lire **20**.

Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº
14473	50	10096	94	16684	67	9768	73	21426	40
3801	74	10084	32	5409	31	16581	47	16530	33
18089	41	9641	65	2186	47	4479	22	2478	5
10228	79	3815	70	4758	70	7448	28	6735	78
20691	41	7232	89	1149	78	6081	88	5055	81
3862	75	6425	32	10247	31	7572	42	23237	56
9491	50	14646	49	23499	99	2507	26	6268	49
15811	34	2410	64	14548	29	3169	20	23741	49
22952	24	3134	25	5498	59	14547	92	14137	16
20101	52	22341	39	20006	80	22788	58	1076	44
18798	60	16834	95	8400	31	10081	99	1009	23
22068	9	15454	78	15453	23	4825	43	21081	56
9994	91	21423	2	12790	5	15126	93	7806	44
23635	96	11639	18	15807	81	9775	68	2900	59
16514	77	18850	74	4555	58	18692	98	10387	98
11008	95	3199	64	906	61	2727	43	22160	17
20149	81	13929	55	19323	46	1954	33	22750	19
511	15	1809	40	10488	39	16523	80	24734	75
3708	87	13425	66	2420	71	18891	37	6608	98
20621	68	15041	37	6034	84	18760	4	6543	27

100 Rimborsi da Lire **10**.

Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº	Serie	Nº
22911	76	10571	89	13343	9	22266	88	10963	23
15643	32	4390	55	5580	35	11785	87	14705	91
16365	31	19144	94	18769	10	10561	67	10753	50
21763	73	22540	62	17227	43	24603	48	9155	9
16648	67	13988	31	10436	37	4499	10	586	68
18149	65	9010	71	4193	61	4468	15	3363	15
6187	34	14391	90	24537	23	17717	60	3365	25
8076	92	20298	1	4966	64	4276	15	7274	32
1541	29	13297	61	17667	44	11241	14	20302	25
19610	27	22799	26	2582	78	4014	8	17097	100
10595	72	20318	44	10522	86	5763	96	23453	78
19406	86	18614	97	5885	84	14545	58	23325	100
24196	18	18171	18	7128	50	7294	72	15340	42
10887	65	4431	26	2435	98	2959	6	22239	1
4731	7	15721	99	21338	88	14518	32	10425	98
3987	39	6953	67	24854	19	22643	23	7774	2
5318	70	5645	28	19965	3	15272	78	24449	25
13519	10	5312	56	18303	16	6101	77	4373	12
7299	99	3020	21	21651	51	17890	95	20903	100
20476	58	18003	78	1278	100	20220	65	22708	12

Visto — *Il Commissario Governativo*
ORLANDO.

L'Amministratore Generale
preposto dai conjugi La Masa
AUGUSTO RIGHI.

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata co' Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 352 (palazzo del Nunzio).

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 marzo corrente anno, alle ore 11 antimerid., nella sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio Centrale di Amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 decembre 1872.
2° Approvazione della relazione medesima.
3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1872.
4° Modifiche allo statuto.
5° Ratifica di consiglieri nominati nel corso dell'anno.
6° Rinnovamento biennale della metà de' consiglieri.
7° Nomina del direttore generale.
8° Discussione sulla carica dell'ispettor generale.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che presentino il *riscontro* di deposito de' rispettivi titoli di azioni, eseguito 24 ore prima presso le Casse sociali od altre Casse pubbliche dello Stato.

Napoli, 1° marzo 1873.

1073 Il Consiglio Centrale di Amministrazione.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA.

Volendo il municipio di Velletri procedere all'affitto della selva denominata l'Ariano, di sua proprietà, per anni diciotto, ad effetto di tagliarsi tutta entro il detto lasso di tempo, cioè facendosi un taglio in ogni anno, secondo il turno di rotazione fissato dal perito agronomo, e sotto l'osservanza del relativo capitolato approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si avverte il pubblico che rimane stabilito il termine di giorni trenta a datare da oggi per esibire in quest'officio comunale le offerte in carta da bollo da lira una, ond'essere prese in considerazione dal Consiglio.

Gli offerenti dovranno enunciare l'annua corrisposta che intendono retribuire al comune, la fideiussione che prestano a garanzia del contratto, e l'accettazione del capitolato suddetto, che rimane a tutti ostensibile in questa segreteria comunale.

Velletri, dalla residenza municipale, li 3 marzo 1873.

1093 *Il Sindaco*: Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

UFFICIO DI ANCONA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO D'APPALTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 11 scorso febbraio per la provvista di grano qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano	Ribasso d'incanto offerto per ogni cento lire
	Qualità	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Perugia	Nostrale	3500	35	100	38 00	3	300	Il grano per Perugia dovrà essere consegnato alla stazione ferroviaria di Ancona. Il grano per Ancona dovrà essere consegnato al panificio militare della stessa città.	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	per Perugia: 10 lotti — L. 5 125; 25 lotti — L. 4 970
Ancona	Nostrale	3000	30	100	38 50	3	300			per Ancona: 10 lotti — L. 5 125; 13 lotti — L. 4 175; 7 lotti — L. 3 250

Eppereiò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 8 corrente marzo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito sollecitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Le offerte di cui tratta il presente avviso dovranno essere presentate a questo ufficio d'Intendenza Militare di Ancona.

Ancona, il 3 marzo 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: VENUTI.

1099

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Economato

AVVISO D'ASTA

per la fornitura degli oggetti di cancelleria occorrenti alle Amministrazioni centrali dello Stato.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 15 del mese di marzo corrente anno, alle ore 1 pom., in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio in Roma, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, sarà tenuto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli oggetti di cancelleria e merceria occorrenti alle Amministrazioni centrali del Regno, divisa in quattro lotti, come appresso:

Lotto 1° — *Oggetti varii per cancelleria.*
Lotto 2° — *Ceralacca.*
Lotto 3° — *Penne metalliche, portapenne e lapis.*
Lotto 4° — *Oggetti di merceria.*

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'appalto avrà luogo a schede segrete e per ciascun lotto separatamente sui prezzi della tariffe annesse al capitolato d'appalto.

2° L'appalto avrà la durata dalla data del contratto fino al 31 dicembre 1875, e potrà essere prorogato di anno in anno.

3° I concorrenti, nell'atto dell'apertura dell'incanto pel primo lotto, dovranno presentare l'offerta chiusa in piego sigillato sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e previamente esibire una ricevuta del cassiere del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla quale risulti, in relazione a ciascun lotto cui intendano concorrere, di aver eseguito il deposito di una somma in denaro corrispondente

pel 1° lotto a L. 300
pel 2° » a » 100
pel 3° » a » 160
pel 4° » a » 160

Detto deposito verrà trattenuto a garanzia dell'aggiudicazione per coloro che risulteranno deliberatari e restituito dopo gli incanti agli altri concorrenti.

4° Le offerte dovranno essere fatte separatamente per ciascun lotto ed estese in carta bollata di lire 1 20; la misura del ribasso sarà scritta in cifre e ripetuta in tutte lettere.

Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

Cominciato l'incanto pel primo lotto non saranno più ricevute offerte neanche pei susseguenti.

5° Non presentandosi l'accollatario, nel termine di cinque giorni dalla data della deliberazione definitiva, per la stipulazione del contratto in base delle richieste condizioni, l'Economato Generale potrà procedere entro breve termine ad un nuovo appalto in danno dell'accollatario e la cauzione provvisoria prestata dal medesimo andrà senz'altro a benefizio dell'Erario.

6° La spesa annua della fornitura è calcolata approssimativamente:

pel 1° lotto a L. 15,000
pel 2° » a » 5,000
pel 3° » a » 8,000
pel 4° » a » 8,000

7° Gli accollatari resteranno vincolati alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute nel capitolato d'appalto ed annesse tariffe, visibili presso la Segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia n. 11).

8° Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, resta fin d'ora fissato a giorni sei dalla data del primo incanto, e scadibile col mezzodì del 21 marzo 1873.

Roma, 4 marzo 1873.

Per l'Economato Generale
GIUNIO MAZZA Caposezione.

1125

REGNO D'ITALIA

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO per miglioria d'asta.

Nell'asta di cui l'avviso 24 febbrajo p. p., n. 1558, Div. 1ª, oggi stesso tenuta per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Po e completamento di banca nella località Golena Strozzi, Ritiro San Giovanni, Golena Morellò, Nuovo Ritiro Morello e Golena Biancardi nei comuni di Bergantino e Castelnovo in distretto di Massa Superiore, fu deliberata l'impresa col ribasso di lire 6 10 (lire sei e centesimi dieci) per ogni lire cento sul prezzo peritale di. . L. 68,176
Oltre i compensi in . . . . L. 20,000
L. 88,176
(Lire ottantottomila centosettantasei)

E quindi a termini dell'articolo 98 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si previene

che fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 10 (dieci) marzo corrente, potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detta primitiva delibera risultante in . . . . L. 64,017 26
Più per i compensi . . . . . . L. 20,000 »
Ed in tutto . . L. 84,017 26
(Lire ottantaquattromila diciassette e centesimi ventisei)

Tali offerte dovranno essere corredate dai certificati di moralità ed idoneità ed accompagnate da ricevuta di deposito per lire 4000 (quattromila) se in numerario ed in viglietti della Banca Nazionale, oppure da corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Rovigo, li 4 marzo 1873.

1121 *L'Ufficiale Delegato*: GENNARI.

MAGAZZINI GENERALI DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA

legalmente costituita per atto 12 settembre 1872

I promotori di questa Società avendo per parte loro adempiuto a quanto è prescritto dall'art. 135 del Codice di commercio, invitano in obbedienza al successivo art. 136 gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale che fu stabilita pel giorno 10 marzo corrente, all'ora 1 pom., nel locale di residenza della sede centrale della Banca Agricola Romana, Roma, via del Corso, palazzetto Sciarra.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Comitato Promotore.
2° Accettazione del capitale sottoscritto e dei decimi pagati in acconto.
3° Esame ed approvazione dello statuto sociale.
4° Nomina degli amministratori.
5° Provvedimenti diversi.

NB. A tenore dell'art. 13 dello statuto sociale per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno fare il deposito dei loro titoli non più tardi di sabato 8 corr. Il deposito si deve operare presso la sede della Società via Sant'Andrea delle Fratte, n° 36.

1° marzo 1873.

1059 Il Comitato Promotore.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antim. del 20 marzo p. v. si procederà in questa Prefettura, dinanzi al consigliere delegato, reggente la medesima, allo incanto per lo appalto del mantenimento a carico dello Stato della strada provinciale, compresa fra Girgenti ed il trivio di Comitini, della lunghezza di metri 15612, per lo spazio di anni tre decorrendi dal 1° aprile 1873 a tutto maggio 1876, in ribasso al presunto annuo importo di L. 29,460.

Tale incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti. Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in questa Prefettura le loro offerte estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella relativa scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di questa Prefettura.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare a garenzia dell'offerta la somma di L. 2300 in biglietti di Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di L. 5916, e potrà essere data sia in numerario che in biglietti di Banca Nazionale, ovvero in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto dovrà essere stipulato immediatamente dopo fatta l'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questa Prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'atto di aggiudicazione depositare la somma di L. 1800, salva liquidazione mediante regolare parcella.

Girgenti, li 25 febbraro 1873.

1101 *Il Segretario*: FERRARA.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, 3

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 13 marzo corrente avrà luogo, presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura delle stampe occorrenti agli uffici di questo compartimento per la durata di un triennio da avere effetto due mesi dopo l'approvazione del contratto, rilevante alla somma di L. 74,443 70.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa in data 31 gennaio 1873, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche, modi e luoghi designati nel capitolato, franche da ogni spesa, nel locale della Direzione.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione appaltante, munite di valido certificato dal quale consti che il concorrente è proprietario di una accreditata officina tipografica in Firenze ed è solvente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di L. 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

Per garanzia dello adempimento delle obbligazioni che assume il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione pari al decimo della somma di deliberamento, in danaro od in titoli di rendita dello Stato valutati come sopra al corso del listino di Borsa, da vincolarsi, a favore dell'Amministrazione appaltante, presso la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato medesimo. Stipulato il contratto sarà restituito il deposito delle lire 2000.

Non stipulandosi il contratto per difetto dell'aggiudicatario, nel termine che gli sarà fissato, la somma delle lire 2000 depositate all'atto dell'asta resterà acquisita all'Amministrazione stessa.

L'aggiudicatario inoltre dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati otto giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 21 marzo 1873.

Firenze, li 5 marzo 1873.

1116 *Il Direttore Compartimentale*: G. SANTONI.

MUNICIPIO DI OSINI

SECONDO AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi per la vendita dei salti già ademprivili *Su Tacu, S'Armidda, Quirra, Riu Ollastu* ecc., di proprietà di questo comune, si rende noto che alle ore otto di mattina del giorno 9 marzo prossimo si procederà in quest'ufficio comunale, nanti il sindaco, ad un nuovo incanto sulla base seguente:

1° *Salto Su Tacu* – terreno a pascolo e ghiandifero popolato di circa 400/m. alberi di leccio, in vicinanza alla strada nazionale, del valore di lire 70682;

2° *S'Armidda* – terreno a pascolo nudo limitrofo col salto *Su Tacu*, lire 3840;

3° *Quirra* – terreno a pascolo e ghiandifero popolato di circa 5/m. alberi di leccio, limitrofo con la strada nazionale per Terlettia, lire 32338;

4° *Riu Ollastu, S'Olieni, is Padrinas* nel salto Su Praxu de Mussara, territori di Perdasdefogu – terreno a pascolo con cespugli, lire 4700.

Gl'incanti seguiranno lotto per lotto col metodo delle licitazioni orali all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, e verrà deliberata la vendita anche con un solo offerente.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non avrà prima eseguito presso il segretaro di questo comune il deposito del decimo dei lotti che vuole acquistare, sia in denaro che in cartelle del Debito Pubblico.

Non presentandosi veruno aspirante ai detti incanti, si procederà alla vendita dei lotti suddescritti mediante trattative private.

Tanto i bollettini di detti salti come i capitoli d'onere relativi alla vendita sono visibili in questa segreteria ogni giorno a tutte le ore d'ufficio.

Le spese del contratto e sua registrazione come quella degl'incanti e di ogni annesso e dipendente, compresi i bollettini e le relative copie sono a carico del deliberatario.

Osini, li 16 febbraio 1873.

1126 *Il Segretario comunale*: L. TULUI.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA – Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi 4.